

L'ESPRESSO

Giornale quotidiano della Democrazia

INSEERZIONI.
In questa pagina, sotto la firma del giornale, si accettano le inserzioni di carattere pubblicitario, a condizione che non siano contrarie alla morale e alle leggi. In questa pagina si accettano le inserzioni di carattere pubblicitario, a condizione che non siano contrarie alla morale e alle leggi.
Direzione ed Amministrazione
Via Prestitura, 6

INTELLIGENZA
Facciamo la più viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati ai quali è scaduto l'abbonamento o va a scadenza nel mese di Giugno di voler affrettarsi ad inviare i relativi importi all'Ufficio di Amministrazione onde evitare eventuali ritardi nell'invio del giornale e creare così imbarazzi all'Amministrazione.

Il convegno di Trieste

È obliato il convegno di Trieste, così questo ordine del giorno:
Il Convegno, approvando la relazione del compagno Pitotti dichiara essere compito del proletariato degli Stati d'Italia e Austria-Ungheria, combattere a tutto campo come finora fu fatto, il militarismo e l'imperialismo. E poiché la democrazia socialista dell'Austria, conformemente al programma di Brno, considera l'autonomia nazionale come il presupposto della libertà di sviluppo di ciascun popolo, riconosce giuste le aspirazioni del Trentino all'autonomia. Così pure appoggerà le legittime necessità richieste dagli italiani — come quelle della alta nazionalità — riguardanti la loro cultura nazionale. Ciò come finora si fece e come specialmente ebbe a dichiarare in nome del partito il deputato Ellenbogen nella discussione parlamentare sulla Università italiana.

Il partito socialista di entrambi gli Stati considera inoltre come proprio dovere opporsi con ogni energia, così nel Parlamento come nelle masse, al tentativo di adoperare gli interessi nazionali per provocazioni militaristiche o per la politica dell'imperialismo bellico e opporsi a questi tentativi, senza lasciarsi traviare dalle insidie dello snobismo, l'unica e vera politica del proletariato che consiste nel favorire lo sviluppo economico, politico e intellettuale di tutte le nazionalità. Esorta il proletariato di qua e di là del confine a continuare con fermezza, sul terreno della lotta di classe, il proprio lavoro di organizzazione che lo unisce al proletariato di tutti gli altri paesi. Agli intelighi diplomatici, alle ambizioni dinastiche dei due Stati la democrazia socialista oppone la solidarietà del proletariato d'Italia con quello di tutti i popoli che vivono nell'Austria-Ungheria.

Alla richiesta presentata al Consiglio di un impegno formale da parte dei socialisti tedeschi e sloveni, il deputato Adler rispose, ripetendo le dichiarazioni fatte già fatte, che cioè i socialisti austriaci hanno appoggiato per il passato i postulati nazionali degli italiani e così li proteggeranno in avvenire. Una promessa, quindi, di dare, niente più, niente meno, di quanto, sia i socialisti hanno dato ai postulati nazionali degli italiani, con la riserva, anche, purché essi non urtino diritti della alta nazionalità. Ma, come verrà definita l'estensione di tali diritti, dove si ritornerà che finiscono gli uni e incominciano gli altri, non fa detto.

Insomma se risultati si farono, essi sono molto problematici vista la poca importanza che il partito socialista austriaco ha finora in Austria-Ungheria.

Congresso delle Camere di Commercio a Roma

Nel giorni 10, 11 e 12 del venturo giugno avrà luogo a Roma per iniziativa dell'unione delle Camere di Commercio un congresso delle Camere di Commercio del regno e italiane all'estero. Il congresso si occuperà di legislazione commerciale, sociale e fiscale dei trasporti ferroviari e anche della navigazione.

FATALITÀ

un frutto) aveva già ingoiato nelle sue fasce tutta la nostra roba, tranne l'indispensabile per non andar nudi del tutto; perfino l'angolo nuziale di mia madre era stato impegnato a chi dunque ricorrere senza un protettore, senza un amico!
Mi sovvenni allora d'un sacerdote in capo di pie e caritatevole, e col rosario della vergogna sul volto andai a bussare alla porta di lui.
Non era forse meglio ciò, che il rubare? Eppoi il pensiero di mia madre che languiva d'inedia mi avrebbe fatto superare ben altro!
M'appare una donna di mezz'età, di un tipo ordinario, piuttosto grassa, come insomma se ne veggon tante ogni giorno, specialmente fra quelle che scaldan le pacche e bisaccon pater noster in chiesa senza capirne il significato.

Catoldoscopio

L'onomastico. — Oggi, 24 maggio, Beata Maddalena vergine dall'ordine de Carmelitani.
Festeggiata a Firenze.

Briefve storiche

Festività in onore di Zanottino da Udine

24 maggio 1489. — Poco ricordato, ed a torto, si è Fra Giovanni o Zanotto avvero Zanottino da Udine, generale del suo ordine di S. Francesco, arcivescovo di Spalatro poi di Tebe e vescovo di Treviso. Più domuziamente, nei libri del tempo si indica col nome di *Frater Johannes* poiché le parole Zanotto e Zanottino sono del dialetto Venetiano. Taluno lo ritenne così un cognome e lo indicarono Giovanni Zanottino, Così Palladio, Capodogli, Agostini Basilio; non così il Livutti che ne parla ampiamente nel vol. III (p. 291 e seguenti) nella *Notitia sui litterati del Friuli*, e pone in sodo che il suo cognome era Daere. Infatti, gli atti che riguardano il nostro ricordato quale vescovo di Treviso (atti in quell'archivio capitolare) è detto *Johannes Daere, Theologus Professor*. Forse per esser piccolo e di quei uomini che chiamano Zanottino. Poi era sistema della sua religione distinguersi col nome aggiungendo il luogo di origine, e lo Zanottino fu di Udine e non di Savona come ebbe ad affermare l'Ughelli (*Italia sacra* Tomo V).

Si premiero queste notizie a chiarire la confusione che si ha intorno a questo Udinese non a sufficienza ricordato. L'anno di nascita è incerto. I genitori suoi quando aveva 3 anni lo offrirono a Dio nell'Ordine dei minori di S. Francesco. Sembra enorme ciò ma il fatto non è nuovo, e in questo caso positivo. Nel 1441 disse la prima messa, nel 1458 era baccelliere formato poi maestro di teologia prima a Firenze poi a Padova. Fu lenta la sua carriera, ma così era di prammatica per gli scritti negli ordini religiosi.

Poco appreso (sempre nel suo ordine religioso) era a Udine, nel 1468, della *Custodia Andana*, inquisitore nella marca Trivigiana nel 1480, nel 1489 vicario dell'ordine in Italia, e lo stesso anno presiedeva a Venezia il capitolo generale e fu proclamato generale dell'ordine (P. R. da Tossignano. *Storia Seraphica* lib. II p. 193).

Per tale nomina si febero delle feste a Udine patria dello Zanottino, precisamente il 24 maggio 1489 come emerge dal libro del Camerari a pagina 81: — Certo Domenico...
«... ab ora Vesperarum usque ad duas horas doctis stetit super Castro. *Ubi ad sonandum et faciendum fe-
cioda pro creatione Reverendi Domini magistri Zanetti Generalis et datae Monachis...*»

Dunque segni di allegrezza, fuochi notturni, suono gioioso delle campane e ciò per tre giorni.

Questi particolari si riferiscono quale capo della costanza d'altri tempi. L'ufficio a cui venne chiamato lo Zanottino lo obbligò a viaggi e visite faticose. Di passaggio per Udine (27 aprile 1470) ebbe in dono una confettura d'argento dorata, a spese del Comune, ed altri doni ebbe nell'ottobre, quando ritornò dall'estero. Molte missioni gravi compì per incarico speciale del Pontefice Sisto IV che lo inviò anche alla corte di Spagna quale nunzio apostolico. Specialmente dopo la trattazione di interessi quale nunzio presso la Repubblica di Venezia ebbe la nomina di arcivescovo di Spalatro, poi al vesco-

Squadratom'è compreso, dall'affranto mio aspetto, di che si trattasse, aveva già aperto bocca per dirmi che il prete non era in casa a quell'ora, allorché la voce di lui medesimo si fece udire da un'altra stanza con queste parole: — Chi ha bussato, Veronica?
Allora mi dovette introdurre per forza, la donna.

Quando fui in presenza del sacerdote, l'aspetto venerando di lui mi concitò maggiormente e già una dolce speranza mi scendeva in cuore e sembrava dicessimi:
— Carlo, sta allegro, ché la mamma non languirà più l'inedia, almeno per qualche giorno!
Ma ahimè quanto diversa doveva essere la realtà da quella speranza!
Quei venerando sacerdote, dopo la genuina e triste esposizione dei fatti per parte mia ed una quantità di domande per opera sua, allorché mi chiese che fosse avvenuto di mio padre ed io gli ebbi narrata la verità, composto il volto ad unquosa mestizia:
— Figlio mio, aggiugnemi, non mi meraviglio più delle vostre disgrazie. Il Signor benedetto fa scontare ai fi-

vado di Treviso poco avendo tenuto l'arcivescovo (la partibus) di Tebe. A Treviso nel palazzo vescovile e nella cattedrale fece eseguire vari lavori, e benedisse il clero ed il popolo, non dimenticando mai la sua diletta Udine.

Mori, probabilmente, nel 1485, para il 14 febbraio.

Mentre è indubbio che egli avesse in manoscritto, numero e memorie non si occupò affatto di provvederle alla stampa. Trovò tempo — anche quando era generale dell'ordine — di tenere la cattedra di teologia al Liceo di Padova. Per *l'Assisa di dottrina* fu giudicato fra i più celebri del suo tempo.

L'Arcido nell'edizione degli *Annali del Vadingo* lo riconosce «singolarmente dotti».

Nelle sue disposizioni testamentarie, ricordate ampiamente dal Livutti, emergono le saggie disposizioni a beneficio specialmente della diocesi di Treviso, ma ricordo pure — con ogni — Padova, Udine.

Il de Renaldi (*Historia di Aquileja*) fra coloro che professarono la filosofia e teologia scolastica illustrando coi loro scritti, cita il nostro ricordato chiamandolo «fra Giovanni Zanottino», il Capri (*Udine e sua provincia*) lo segnala col cognome esatto di *Daere*.

Le svariate indicazioni del nome e cognome tolsero forse una maggior conoscenza e ricordanza dell'uomo. Gli amici nostri di Treviso, potranno forse dirci se di lui v'è qualche speciale memoria, interessando, l'ultimo periodo della sua vita, in modo particolare quella città e diocesi.

Per la riforma dei studi classici

Il ministro dell'istruzione, on. Bianchi ha nominato una commissione on. l'incarico di studiare i mezzi migliori per attuare la riforma degli studi classici.

Per l'istituto Mandato di Agricoltura

Il Comitato dei 30 membri nominato dal Governo per l'istituto internazionale di agricoltura, ha presentato al ministro: degli esteri la sua relazione e i verbali delle sedute.

La Commissione d'inchiesta sulla Marina

Lunedì è adunata la commissione di inchiesta sulla marina. Dopo aver esaminato lo stato dei lavori finora compiuti, la commissione ha stabilito di iniziare martedì 23 una serie di interrogatori. Fra le persone che saranno interrogate sono comprese il vice ammiraglio Grillo e l'ispettore generale del genio navale, ora a riposo, Sigismondi.

La riforma della guardia di finanza

Lunedì al ministero delle finanze ha cominciato i suoi lavori la commissione incaricata di proporre le riforme all'ordinamento ed al funzionamento della guardia di finanza.

Intervenne il ministro on. Majorana, che pronunciò un discorso, traquidando il programma ed i limiti del lavoro della commissione.

Gli rispose il presidente, senatore Bonasi, ringraziando il ministro e dando affidamento che il lavoro sarà compiuto con la maggiore diligenza e sollecitudine possibile.

Nella pubblica sicurezza

È stato firmato il decreto che approva il regolamento per l'associazione della legge relativa all'aumento delle guardie di città.

Quanto prima sarà pubblicato il manifesto dei nuovi agenti concorrenti a compiere il numero stabilito dalla predetta legge.

gliuoli le colpe dei padri. Umiliatevi alla sua volontà santissima e pregatelo a liberarvi dalle tribolazioni.
Io aveva bisogno, estremo bisogno di qualche soccoro e lui mi rispondeva colle prediche insaltatrici!
Non so che cosa gli avrei risposto in altro momento, ma per allora mi dovetti frenare. Oh quanto snervano, avvigliano l'uomo, le umiliazioni!
A far brava il discorso, mi usò la elemosina di una lira, dicendomi che non poteva fare di più e che, non fossi più tornato da lui, ché egli aveva già i suoi poveri e non era in grado di accorrerne il numero.
Accettai la lira, e che cosa non avrei allora accettato?
Povera madre mia, quando ieri ti potesti magramente sfamare non sapesti che cosa era costato al mio cuore quel meschino tozzo di pane? Io ti narrai una pietosa bugia per non amareggiarti di lacrime quel po' di cibo, e me ne trovai contento.
Ma, scongiurato un istante il pericolo di finire d'inedia, come avrei potuto scongiurarlo in appresso?
Ieri sera, dopo aver ben bene riflet-

L'orrendo delitto di Teor

Una giovane donna barbaramente uccisa

Corte d'Assise

(Seguito udienza antimeridiana)

Si esauriscono le formalità della giuria di cui risulta capo il sig. Riccardo Cordoni.

Un primo incidente
Per il fanciulletto Francesco Battistatta, figlio della sventurata vittima, l'avv. Antonini annuncia di essere procuratore di P. C. unitamente agli avvocati Gino Caporiasco e Fabio Celotti.

L'avv. Driussi, della difesa, dopo aver esaminato i documenti, dichiara che il verbale di costituzione del consiglio di famiglia non ha le forme volute dalla legge.

E con valide argomentazioni sostiene che la Corte dovrà non ammettere la costituzione di P. C. o per lo meno invitare i rappresentanti a produrre documenti regolari.

Celotti osserva che il consiglio di famiglia è regolarmente costituito e perciò domanda che sia riconosciuta la regolare costituzione di P. C.

A sostegno di ciò anche l'avv. Antonini aggiunge brevi osservazioni. Il P. M. si associa alla P. C. di capo che gli piace avere in quella compagnia, ma che però può fare anche da solo.

La Corte si ritira ed a mezzo giorno pronuncia ordinanza con cui rigettando l'incidente sollevato dalla difesa, ammette la costituzione della P. C.

(Udienza pomeridiana)
Alle 14.10 si apre l'udienza. Il pubblico irrompe nella sala che in un attimo è zeppa. Dietro gli avvocati di P. C. prende posto il fratello dell'uocino Giuseppe Battistatta.

E alle 2.15 entrano gli accusati Corrado il vecchio tiene sempre il medesimo contegno. Noi posti riservati al potano parecchie signore in cappello e signorine...

Aperta l'udienza l'avv. avv. Antonini presenta il mandato di Battistatta Giuseppe che si costituisce P. C.

Il Presidente fa poi leggere, dal Cancilliere Fedec, l'atto d'accusa.

Il vecchio Corrado

allontanato dalla sala

Durante la lettura dell'atto il Corrado Luigi resta indifferente, il vecchio invece appoggia il capo sul palmo della mano destra e guarda a terra.

Finita la lettura, il Presidente invita i due accusati ad alzarsi.

Mentre il Presidente spiega il fatto al Corrado Francesco, questi incomincia a gesticolare, pronuncia affrettate parole che non si riesce a comprendere, frammitte ad imprecazioni e bestemmie.

Intanto il Presidente lo ammonisce, egli grida ed impreca ancor più forte tanto che si decide di farlo allontanare dalla sala.

Mentre il brigadiere gli pone le manette, grida, e poiché il figlio gli dice di star zitto egli risponde: *pense ai miei affari tu, e io so Dio mi lasse al mondo pensarli ai frutti!*

Nella gabbia rimane il solo Corrado Luigi, al quale il Presidente spiega, secondo l'accusa, come sieno avvenuti i fatti.

— Voi — dice il Presidente, saputo che la povera Battistatta era incinta, pensaste a... sopprimerla!

Acc. fa cenno di diniego col capo.
Pres. E' quello che vedremo.
tuto, non mi si presentò che un'unica soluzione al problema, una soluzione che avevo osato d'evitare altre volte, ma che in quest'ultima mi s'imponesse come *ratio suprema*.
Vendere i pochi miei libri, i miei cari libri, i compagni dei miei studi e della mia più cara e dolci speranza, quei libri sui quali aveva sudato ben lunghi giorni e vegliato la intere notti perché ascendessero nella mia mente la fiascola del sapere, sterile fiascola allora per me, se mi moriva di fame la madre, quei libri di una pagella che erano ormai tutta la mia ricchezza, i soli amici rimasti, dopo tanto naufragio.
Stamane, raccolta ogni mia forza nel cuore, ho cominciato a scegliere i primi destinati al penoso sacrificio.
Cercavo, naturalmente, i meno utili e necessari, quelli cui ero affezionato in minor grado che agli altri, ma in quel momento tutti mi parevan cari e preziosi, tutti utili e necessari del pari; ognun di essi mi suscitava cara memoria al pensiero.
Allora, siccome il tempo volava ed io stava pur davanti a loro nella più

I periti
Spiegato l'atto d'accusa al Corrado Luigi questo siede e vengono introdotti i periti prof. Antonini, dott. Pividori, prof. Franzolli e Perito Taddio. Maestri il dott. Pitotti che verrà alle ore 16.
Si fanno le solite raccomandazioni, i periti giurano e il dott. Pividori viene licenziato perchè è anche testimone in causa.

Interrogatorio di Luigi Corrado

Pres. Danque faccosti quello che sai.
Acc. Mia cognata, nel 1903, incominciò a tormentarmi dicendomi che la sposassi. Io le rispondeva che non ho tempo di parlare con ragazze, ché sono giovane e che non la sposo.

Lei mi disse una volta: Sai in che stato sono, sposami, a meglio di tutto. E dagli oggi, dagli domani, sempre insisteva che la sposassi.

Venne il giorno del fatto, e mentre si lavorava nel campo, ad un certo punto rianommo soli Allora mia cognata, la *Mia*, tornò sul solito discorso.

Pres. Dicesti nell'interrogatorio che la *Mia* amareggiava con un certo Colovatti, è vero?
Acc. Sì, parlavo assieme.

Acc. Danque visto che insisteva lei mi allontanai dal campo e lei mi venne dietro. E sempre diceva: sposami, sposami. Finché giunsi vicino al Cimitero, quando ad un certo punto ella mi prese per il bavero della giacca per trattenermi volendo lo andar via... avevo il *massagio* in mano e menai il colpo.

Pres. Uno solo?
Acc. Mal dopo di quel primo non so, non mi ricordo... (*improvvisazione*).

Pres. Sapete, o meglio te lo dissero che quella poveretta era indotta?
Acc. No, no.

Pres. Eppure nell'interrogatorio che ti fece il giudice lo dicesti.
Pres. Tua madre sospettò che quell'atto di voi tre godesse i favori della cognata?
Acc. No.

Mio padre è innocente, lo solo fui l'autore di questa brutta cosa. Furono fatte delle ricerche, e anche mio padre venne a vedere se si ritrovava la cognata.

Pres. E perchè tu, invece di farti girare, dal momento che d'hai sia stata per te una questione improvvis, non dicesti cosa t'era successo?
Acc. Credevo che tutto restasse nascosto. Avevo in tasca anche una *briciola* ma quella non l'addorai.

Pres. Tenesti il *massagio*?
Acc. No, lo nascosi sotto terra.
Pres. Perché?
Acc. Perché essendo grande non mi stava in tasca.

Pres. Sai che qualcuno ed gridava: *lassiamci che o vidi il mio frutto!*
Acc. No, non aprì bocca.
Pres. Ma a quelle persone che addorono!
Acc. Lo dissero dopo scoppio il cadavere, avrebbero dovuto dirlo subito.

P. M. C'entra in questa faccenda tuo fratello Antonio?
Acc. No, signor.

P. M. Dava del tu la *Mia* a tuo padre?
Acc. No. Del voi.
P. M. Sia messo a verbale.
Acc. Caporiasco. Vede suo padre in quel giorno?

penosa incertezza, ho chiuso gli occhi ed afferrai i primi che mi son venuti alle mani.

In verità che lo piangevo nel compiere codesta dolorosissima impresa.
Chi ama i propri libri come io amavo i miei, deve aver provato, appoggiandosi, quello che io stesso ho provato stamane.

La mamma mi ha sorpreso la quest'atto e con voce che l'emozione rendeva trepida:
— Che fai, Carlo? mi ha detto.
— Lo vedi, mamma, che faccio — le ho risposto.

E, per non scappar subito la un piano diritto, sono fuggito di casa, preferendomi stretti al seno i miei poveri libri che, tra breve, per pochi miserabili soldi, sarebbero caduti in chi sa quali mani e come a dove andati a finire.

Ma il passo più tormentoso per me non era stato ancora, perchè e mi sono dovuto subito accingere.
Ho cominciato a correre in su ed in giù la città in cerca di un mercante di libri usati che volesse comprarmi i miei.
(Continua)

Il clamoroso processo dei triestini a Vienna

Continua l'interrogatorio del Suban Trieste, 23 — Nell'udienza pomeridiana Cesare Saban si difende a parlare a lungo dei buoni portati dal Bonicelli, buoni che dovevano preparare il capitale per un'eventuale commossa. Il ricavato dalla loro vendita doveva appunto essere spedito a Milano a Riccardo Garibaldi per il fondo di guerra. Il Suban prese una parte dei buoni, che però bruciò dopo la perquisizione alla palestra dell'Unione Ginnastica. Dopo la dimostrazione per i fatti di Innsbruck, quando furono soppresse le lezioni del prof. Lorenzoni, Petronio contravviene in fretta il comitato e fu deciso che si dovesse assolutamente far qualche cosa in quell'incontro. Si dovette andare a quella dimostrazione alla Società ginnastica tedesca «Eintracht». Sapendo lo — continua il Suban — che le bombe non potevano scoppiare dal momento che io, appena ricevuto, avevo levato una delle povere che avevo poi gettato nel cesso, le portai lo stesso al convegno per curiosità; ma, com'era naturale, la prova fallì. Già avveniva l'11 giugno, dopo la dimostrazione contro l'«Eintracht». Il giorno seguente fui arrestato e condannato a 14 giorni di arresto per aver cantato canzoni rivoluzionarie. Allora, davanti al commissario di polizia, mi misi a piangere dirottamente, dicendo: «Iddio mi aiuti a liberarmi da quella compagnia».

Il biglietto del Cozzi

Rescritto l'interrogatorio Suban, il presidente interrogò sul biglietto scritto dal Cozzi in carcere. L'imputato narra che un giorno l'inserviente che gli recava il cibo gli portò anche un biglietto che non poté decifrare perché tutto cancellato; aggiunse che, venendo ogni giorno spronato dall'inserviente per incarico del mittente a rispondere a quello scritto, rispose con un biglietto di non aver capito nulla. Allora ricevette un secondo messaggio.

In quel momento ero molto scoraggiato, perché il giudice istruttore mi aveva detto che gli altri adunati gettavano la colpa su di me; perciò mandai a chiamare il giudice al quale consegnai la lettera senza nemmeno averla letta, dicendo: «Qui avete le prove della mia innocenza». Il giudice istruttore mi fece chiamare nella sua stanza e lì, alla presenza del cancelliere, mi disse: «Farò il protocollo come se non avessi trovato la lettera nella cella». Dif. Rosenfeld. Ma come mai si chiama questo signor giudice? Suban. Dottor Baroni. Rosenfeld. Bisogna davvero ricordare bene questo nome.

Cozzi riprende la parola per chiarire la storia del biglietto e narra come, passeggiando nel cortile delle carceri, avesse potuto comprendere da vari indizi e «basta da certe parole dei carcerieri quale fosse lo stato d'animo del Suban». In quel tempo — dice — leggevo le «mie prigioni» del Pelligo, dove pure leggevo una storia simile di un biglietto fatto pervenire in cella, e da quella lettura trassi l'idea di imitare l'esempio. Io ritenevo che il Suban non sapesse ancora chi era riuscito a scappare in Italia e voleva informarlo; perché spesso regolarsi. Il primo biglietto era scritto con una punta metallica, che mi fabbricai mediante la latta che serve a coprire le bottiglie, appiattendola su quella carta che si adopera per certi usi.

Il Cozzi, continuando, narra come dopo la spedizione della prima lettera passassero circa due settimane in quell'epoca il giudice istruttore usava un sistema addirittura terroristico, tanto che andava profetizzando pene enormi, parlando di 10, di 20 anni e persino della forca. Io sono di natura abbastanza coraggiosa — dice il Cozzi — tuttavia dalle parole del giudice istruttore riportai una impressione disastrosa, tanto che perdetti la nozione esatta delle cose; e lo sa il giudice istruttore, che m'ha visto inaspettatamente edito i suoi occhi. (Difatti il Cozzi è quasi completamente incanaglito).

Le accuse contro il giuri di Udine nella questione Bonicelli

L'avv. Breitner chiede quindi che si dia lettura di tutti gli atti che si riferiscono alla persona del Bonicelli. Si leggono difatti le fedine della polizia, che dipingono il Bonicelli come un irredentista in continuo contatto cogli elementi più pericolosi, e che anche durante la sua dimora a Udine fu sempre in relazione cogli elementi più radicali. Si legge poi la sua deposizione fatta pochi giorni dopo la scoperta delle bombe, nella quale il Bonicelli dichiarò di non sapere nulla della questione delle bombe; e si legge anche una lettera da lui scritta da Udine al giudice istruttore, nella quale chiede di poter ritornare a Trieste senza essere arrestato, impegnandosi per conto suo a non al-

lontanarsi da Trieste, ma a restarvi a disposizione dell'autorità.

L'avv. Breitner prende quindi la parola per dimostrare come sia risultato da vari indizi che il Bonicelli fu un confidente della polizia, anzi addirittura un agente provocatore, e fa la proposta che a prova di ciò siano citati quei testimoni il direttore di polizia a Trieste, Busch, il vice direttore Lascias, una signora e il signor Spadoni. Il P. M. s'oppose, osservando che in tutte le storie di adagiare e bombe vi è sempre una persona che tradisce i congiurati, oppure, in caso diverso, le bombe scoppiano. Quindi è naturale che anche in questo affare ci sia stato qualcuno che ha riferito la cosa alla polizia. Difende il Bonicelli e dice che il contenuto del giuri d'onore di Udine fu incatenato proprio pochi giorni prima del processo da un gruppo di frammentisti ed irredentisti udinesi. Pregha quindi la Corte di respingere la domanda della difesa.

Avv. Breitner replica protestando contro l'asserzione del P. M., che egli voglia far colpo sui giurati, col mettere in scena un tratto spaziale. Dice che non si tratta di definire se il Bonicelli sia stato un semplice confidente o piuttosto un agente provocatore al servizio della polizia; la quale, secondo vari indizi, sarebbe stata molto tempo prima a giorno di quanto stava per succedere. Protesta contro le espressioni del P. M. riguardo al giuri d'onore, il quale era presieduto dal senatore di Frampere, dunque da persona che ha diritto di essere pienamente rispettata.

Commenti della stampa austriaca

Metodi vigliacchi. La Neue Freie Presse dice che il Suban fa l'impressione di un debole tormentato dal rimorso. Egli confessò per verità, fornendo così il materiale di accusa contro i suoi compagni. Oltre la Corte di Giustizia, egli ha al fianco nei coimputati tro giudiziari che sarebbero ben più inesorabili della Corte stessa. E il giornale osserva anche che destarono la maggior sorpresa i metodi vigliacchi adoperati dalla polizia triestina e dall'autorità inquirente di Trieste.

Infatti, secondo l'Arbeiter Zeitung il giudice istruttore profitto dalla commozone della quale il disgraziato fu assalito alla vista della madre caduta in deliquio mentre gli faceva visita in carcere, per sottrorgli una confessione. Ma non basta; lo fece spogliare di notte per predirgli — benché in quel tempo non potesse ancora sapere — che sarebbe rimasto nel fondo di un carcere per anni e anni e non avrebbe più riveduto i genitori. Il giudice interrogò tutti gli imputati di notte e nel Suban fece nascere la supposizione che i suoi compagni lo avessero tradito.

Interessi e Cronaca Provinciali

Tolmezzo, 23 (E. Del Sali) — Grosso feroce di contrabbando. — L'altro ieri ad Uccia e precisamente alla colonna N. 3. segnante il confine italiano da quello austriaco due guardie di finanza al comando del sig. Brigadiere Ferrari Francesco della Brigata di Rovere videro, provenienti dall'Austria, approssimarsi 5 persone appena giunte in territorio italiano e scorte le guardie di finanza si diedero a precipitosa fuga raggiungendo ben presto il vicino confine. Abbandonarono però il carico consistente in kg. 52, di tabacco e kg. 3 di zucchero. Causa la vicinanza del confine e l'asprezza della località l'inseguimento non poté effettuarsi.

Olvidate, 22 — Sempre maglio. — Abbiamo visitato in questi giorni l'Albergo «Alla Città di Trieste» situato nel centro della Città, e siamo rimasti soddisfattissimi per la eleganza e per il buon gusto dei vari ambienti, nonché per la eccezionale pulizia e per la squisita cucina.

Detto Albergo ha parecchie stanze ammobigliate signorilmente, e che quanto prima verranno occupate da Triestini e Goriziani. Per l'entrante stagione diremo così, perché ancora non si è conclusa primavera, chi vorrà un buon bicchiere di birra, fresca della rinomata fabbrica Dormisch di Udine, dovrà proprio recarsi «Alla Città di Trieste» avendo il proprietario, fra altro, provveduto un tipo moderno di macchinario per la spianatura.

Alla sera poi, il cortile dell'Albergo, ridotto a giardino, verrà sfarzosamente illuminato e sarà un gradito ristoro per ogni ceto di persone. Il proprietario, che nulla risparmia, merita incoraggiato, e noi per primi gli diciamo bravo, bravissimo.

Nel trigesimo della sua morte

A GINA Con vent'anni nel core l'ave un sogno la morte, eppur si morò. In tutti i tabacchi, o Gina, nella mia stagione de' fiori e degli amori, quando l'anima tua, schiusa al più santo, al più spontaneo degli affetti stava per impalmare l'anima gemella, quando tante persone buone, di te amanti ed ammiratori, anelanti di tua felicità, ansiose seguivano il tuo passaggio da vergine a sposa. E ben mi doise, o Gina, in tua dipartita, ben come piangevo le madri, i padri, le figlie ed i giovani innamorati compresi dalla sciagura che colpiva inaspettatamente i tuoi cari! Avevi virtù pari a bellezza. Gentile, finta, buona, sorridente rassegnata ai tuoi dolori, versavi lacrime per quegli altri; non provasti gioia, ma condivisti quelle degli altri... quella unica e grande che ti era meritata a prezzo di virtù, non arrivasti a raggiungerla... ma nessuna colpa ti macchiava e Dio ti volle con sé, forse oltretutto fra i mille che gli fanno degna corona. E tu, dall'alto, a chi ti piange e ti ricorda, sorridi come quando, finta, buona, sorridente al cessar di tuora, mercè tua vinta dal raggio di sole fioriero di pace e di benedizione. Che benedetto sia il tuo nuovo soggiorno, benedetto merco tua il nostro. Salvo, o cara. Cividale, 23 maggio 1905.

Le inondazioni

Egolo disperato — Tutto perduto. Purtroppo le notizie da Venezia, da Padova, Vicenza ecc., sono sempre gravissime. Il tempo che continua a scaricare acqua sopra acqua fa prevedere ancora di peggio. La disperazione porta ad atti di egoismo disperato. I contadini cercarono di rompere a Roio, gli argini da una parte per salvare le loro proprietà dall'altra. Se il taglio fosse stato fatto la valle Morosina avrebbe avuto un danno di oltre un milione. I soldati dovettero cedere coi poveri contadini che esasperati dalla disgrazia volevano rompere l'argine.

4 metri d'acqua - Case orlato. A Castelbaldo l'acqua per la rotta del canale Fossetta ha raggiunto l'altezza di oltre quattro metri; per una vasta estensione tutto è un lago; le case orlano, un ponte è in pericolo.

Il Piave — A Terrazzo. Il Piave è un po' scemato, ma si teme in una nuova piena. Terrazzo presso Legnago, è danneggiatissimo; 100 famiglie sono sul lastrico, completamente.

A Sisto presso Vicenza, un argine del Canal dei Cuori ruppe ieri invadendo circa 500 campi.

Il dottor Pitotti. Il dottor G. B. Pitotti della cattedra ambulante di Venezia, fa sull'Adriatico un quadro dolorosissimo del disastro e delle sue conseguenze.

In provincia — Il tempo. Notizie dalla provincia nostra danno tutti i fiumi e torrenti in piena. Ancora non si registrano notizie dolorose, ma il continuo peggiorare del tempo fa temere e molto. Da ieri non è che un continuo scosciare violento di pioggia.

Cominciano anche da noi. Il Torre ieri a Zompitta è giunto a 180 sull'idrometro del consorzio reale. L'acqua filtrava nel canale delle rogge producendo frammenti che ostacolano i lavori che si stanno facendo. Le strade sono allagate.

Una piccola rotta si ebbe pure a Remanzacco. Le strade di S. Gottardo erano coperte d'acqua. Ci consta che parecchie persone che dovevano passare il ponte, non lo poterono fare e dovettero ritornare in città.

A UDINE - Sottoscrizioni. Si sono aperte sottoscrizioni in favore del danneggiati.

Noi pure ci mettiamo a disposizione di quel Comitato di soccorso che si formasse. Sappiamo che anche gli studenti hanno stabilito di fare una passeggiata e di dare uno spettacolo di beneficenza.

Sentiamo anzi parlare della Moris Cividale. I nostri studenti così non smentiscono la generosità giovanile tanta volte provata. Carissime soltanto, uno spettacolo di facile attuazione.

Ci consta che tra le Direzioni del Circolo Verdi, della Società corale Mazzucato e della Harmonica L. Casoli, pendono affrettamenti per un grande concerto vocale strumentale a beneficio dei danneggiati dalle inondazioni.

Prof. Ettore Chiarattini SPECIALISTA per le MALATTIE INTERNE e NERVESE. Visite dalle 13 alle 14 - Mercatanzovo, N. 4

Note e notizie

Dalla Capitale

Seduta del 23 — Presidente Marcora La linea Venezia-Milano I farmacisti militari

Pozzi s. a. ai lavori, dice che il trabordo sulla linea Venezia-Milano è limitato a 100 metri. Si lavora attivamente e si spera che la linea sarà riattivata per i primi di giugno.

Spingardi dice che presto sarà presentato un progetto che migliorerà le condizioni morali dei farmacisti militari. I vice-cancellieri di Pretura

Berenini annuncia le modifiche alla riforma proposta, modifiche che portano un ritardo di sei mesi nell'applicazione della riforma.

Pinochiaro, ministro, dice che le modifiche non altereranno il criterio della legge che è quello di sottrarre questi funzionari all'arbitrio ministeriale.

BILANCIO DELLA GIUSTIZIA

L'abbandono della Pretura. Rosavanda deplora che il progetto Zanardelli sia aronato per via Osserva: le molte incompatibilità dei magistrati. Vorrebbe aboliti i vicepretori i quali ora per mesi o mesi reggono le preture da soli, e ciò non è bene. (La provincia di Udine ne sa qualche cosa!)

Vorrebbe più efficaci garanzie, per la difesa dei poveri. Spera che il ministro provvederà in riguardo agli economati regi.

I diritti della donna. Processi lunghi. Bisanzero accenna alla necessità di modificare le istituzioni pupillari; e levare i diritti civili della donna; riformare il sistema ipotecario.

Lazzaro deplora le lungaggini di certi processi. I sequestri della stampa

Faelli osserva le lacune dell'adito Albertini. Segue certi ingratificabili sequestri. A Milano per esempio fu sequestrato uno scritto di Mazzini, mentre gli scritti di Mazzini sono pubblicati a cura dello stato. Protesta contro gli attentati alla libertà di stampa.

I giurati. Saccarelli vorrebbe aumentare i poteri del presidente d'Acciaie e riformare per lo meno la giuria.

Al Senato

Al Senato si tenne una seduta di poca importanza. E. MERCATANI, direttore proprietario GIOVANNI OLIVA, ger. responsabile

Agente di campagna. Provetto, con ottime referenze, cerca impiego. Per informazioni rivolgersi al nostro Ufficio d'Amministrazione.

Gabinetto Dentistico CESARE GRACCO Direzione medico-chirurgica Estrazioni senza dolore OTTURAZIONI — DENTI ARTIFICIALI SISTEMI PERFEZIONATI Via Gemona, 26 — UDINE. Onorario dopo prova soddisfacente.

ORFICERIA - GIOIELLERIA - OROLOGERIA - ARGENTERIA

QUINTINO CONTI

Piazza Mercatanzovo (ex S. Giacomo) UDINE. Premiata Fabbrica timbri di gomma e metallo Incisioni d'ogni genere per industrie diverse MONOGRAMMI

Fornitore di tutti gli Istituti di Credito della Città e Provincia e dei primari uffici pubblici e privati. FABBRICA piastre in ottone e ferro smaltato per porte ed insegne. LETTERE in rame smaltato per iscrizioni su cristallo.

Numeratori a mano ed a macchina, portatili, sigilli per cartelle artistici e commerciali, Tenaglie per piombare, inchiodatori speciali per timbri e bisphiera, candelotti «Permanenti» di qualsiasi colore e grandezza. Sotola «RECLAME» utilissima con 6 timbri per sole L. 175. Scatole Tipografiche con tipi massicci in ottone da L. 1 a L. 20.

Le commissioni si eseguono con la massima sollecitudine ed esattezza a prezzi inferiori a qualunque altro concorrente. I timbri di gomma si eseguono in giornata.

AVVISO

I sottoscritti avvertono la loro numerosa clientela che l'esercizio in Via Bartolini N. 2, Al Cantinone, è stato trasportato in Via Mercatanzovo N. 17 ex «TRE TORRI» con le migliori qualità di Vini e Olii Meridionali e con ottima cucina alla casaletta.

PREZZI DEI VINI. Vino uero di Brindisi dolce e brusco al litro L. 0.40. Id. di Barletta brusco » » 0.50. Id. Zagarose » » 0.60. Id. Bianco Malvasia » » 0.60. Id. di Aleatico Anisato » » 0.70. Id. » » vecchio in bottiglia » » 1.00. Id. Moscato di Sarno » » 1.00. Vermouth di Torino » » 1.50. Marsala genuina » » 1.50. Olio puro d'oliva » » 1.50.

Per la vendita all'ingrosso (da 25 litri in più) cont. 5 in meno per litro d'ogni qualità. — Servizio a domicilio. Fiduciosi di vedersi onorati da numerosa clientela ne anticipano i più vivi ringraziamenti.

Nicola Albrizio e Pietro Rana.

COMUNICATO

La sottoscritta a proposito del Comunitato apparso nel N. 117 del Friuli sotto il titolo: «Reclamo di mamma» e firmato Celeste Dosa, nel mentre si associa al giusto lagnò ivi espresso per il pessimo ed insufficiente servizio di assistenza ostetrica alla levatrice nel caso gravi ed urgenti o fa voti che anche Udine possa avere uno Specialista di ostetricia di cui ogni giorno si lamenta la mancanza, si crede in dovere di rettificare ciò che d'inesatto quel Comunitato contiene per quello che può riguardarla.

Laddove dice che il dottor Ersettig «con una brillante e felice operazione mi salvò la moglie e due neonati, che, per la grave e laboriosa complicazione del parto gemellare sarebbero diversamente tutti e tre miseramente periti».

Via, il primo a ridere di questa esagerata affermazione deve essere stato certamente il dottor Ersettig poiché trattavasi semplicemente di presentazione podalica completa.

Tale operazione non è di aspettanza della Levatrice, quantunque nel lungo periodo professionale in tanti e tanti casi d'urgenza, specialmente in luoghi lontani dalla città, l'abbia eseguita.

Nel caso in parola, appunto perché si trovava in città, richiese l'assistenza del medico.

Non è dunque il caso, trattandosi di una così comune, di parlare di morte della puerpera e del neonato se il medico non vedeva.

Padronissimo il sig. Dosa di ostendere come meglio crede la propria gratitudine al dottor Ersettig, ma quando si parla al pubblico, conviene soprattutto essere esatti ed esporre le cose come sono per dare a Cesare quello che è di Cesare.

Nadari Teresa, Levatrice.

CESARE dott. GIULIO

Malattie interne e specialmente malattie di petto. Visite dalle 13 1/2 alle 14 1/2, tutti i giorni meno le domeniche. Piazza XX Settembre, N. 7.

LODEN DAL BRUN

SCHIO. Confessioni e Stoffe per Uomini. Signore, Ufficiali, Bambini, Colletti — Vestiti completi — Raglan — Palestre — Mantelline — Sottane — Maglie — Borzotti — Cappotti di lusso e correnti. Lavorazioni completa della lana grezza fino alla confezione ultimata. Campioni e cataloghi gratis scrivere: Loden Dal Brun - Schio. (VENETO)

Dott. UGO ERSETTIG

Allievo delle Cliniche di Vienna Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi VIA LERUTTI, N. 4

AVVISO

I sottoscritti avvertono la loro numerosa clientela che l'esercizio in Via Bartolini N. 2, Al Cantinone, è stato trasportato in Via Mercatanzovo N. 17 ex «TRE TORRI» con le migliori qualità di Vini e Olii Meridionali e con ottima cucina alla casaletta.

PREZZI DEI VINI. Vino uero di Brindisi dolce e brusco al litro L. 0.40. Id. di Barletta brusco » » 0.50. Id. Zagarose » » 0.60. Id. Bianco Malvasia » » 0.60. Id. di Aleatico Anisato » » 0.70. Id. » » vecchio in bottiglia » » 1.00. Id. Moscato di Sarno » » 1.00. Vermouth di Torino » » 1.50. Marsala genuina » » 1.50. Olio puro d'oliva » » 1.50.

Per la vendita all'ingrosso (da 25 litri in più) cont. 5 in meno per litro d'ogni qualità. — Servizio a domicilio. Fiduciosi di vedersi onorati da numerosa clientela ne anticipano i più vivi ringraziamenti.

Nicola Albrizio e Pietro Rana.

AVVISO

I sottoscritti avvertono la loro numerosa clientela che l'esercizio in Via Bartolini N. 2, Al Cantinone, è stato trasportato in Via Mercatanzovo N. 17 ex «TRE TORRI» con le migliori qualità di Vini e Olii Meridionali e con ottima cucina alla casaletta.

PREZZI DEI VINI. Vino uero di Brindisi dolce e brusco al litro L. 0.40. Id. di Barletta brusco » » 0.50. Id. Zagarose » » 0.60. Id. Bianco Malvasia » » 0.60. Id. di Aleatico Anisato » » 0.70. Id. » » vecchio in bottiglia » » 1.00. Id. Moscato di Sarno » » 1.00. Vermouth di Torino » » 1.50. Marsala genuina » » 1.50. Olio puro d'oliva » » 1.50.

Per la vendita all'ingrosso (da 25 litri in più) cont. 5 in meno per litro d'ogni qualità. — Servizio a domicilio. Fiduciosi di vedersi onorati da numerosa clientela ne anticipano i più vivi ringraziamenti.

Nicola Albrizio e Pietro Rana.

AVVISO

I sottoscritti avvertono la loro numerosa clientela che l'esercizio in Via Bartolini N. 2, Al Cantinone, è stato trasportato in Via Mercatanzovo N. 17 ex «TRE TORRI» con le migliori qualità di Vini e Olii Meridionali e con ottima cucina alla casaletta.

PREZZI DEI VINI. Vino uero di Brindisi dolce e brusco al litro L. 0.40. Id. di Barletta brusco » » 0.50. Id. Zagarose » » 0.60. Id. Bianco Malvasia » » 0.60. Id. di Aleatico Anisato » » 0.70. Id. » » vecchio in bottiglia » » 1.00. Id. Moscato di Sarno » » 1.00. Vermouth di Torino » » 1.50. Marsala genuina » » 1.50. Olio puro d'oliva » » 1.50.

Per la vendita all'ingrosso (da 25 litri in più) cont. 5 in meno per litro d'ogni qualità. — Servizio a domicilio. Fiduciosi di vedersi onorati da numerosa clientela ne anticipano i più vivi ringraziamenti.

Nicola Albrizio e Pietro Rana.

GASOZE e VERMOUTH al SELTZ

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Frigli", presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie
" Navigazione Generale Italiana "

(Società riunite Florio e Rubattino)

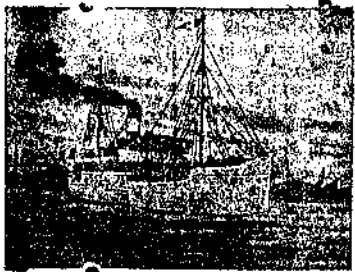
Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

" La Veloce "

Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale

Udine - 94 - Via Aquileja - 94 - Udine



Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK A richiesta di dispensa biglietti ferr. per l'interno degli Stati Uniti.
per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza	VAPORE	Compagnia	Partenza
CITTÀ DI MILANO	La Veloce	30 maggio	SAVOIA (doppia elica)	La Veloce	1 giugno
ITALIA		8 giugno	REGINA MARGHERITA N. G. I.		8 "
CITTÀ DI NAPOLI		13 giugno	DUCA DI CALABRIA	La Veloce	16 "
			SIBIO	Nav. Gen. It.	22 "

Partenza da Genova per Santos e Rio-Janeiro (Brasile)
Il 15 Giugno 1905 partirà il vapore della Veloce LAS PALMAS

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE
1.° giugno 1905 - col piroscafo della Veloce " WASHINGTON "

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. - Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano passeggeri e merci per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord.
TELEFONO N. 2-34 e del Sud e America Centrale. TELEFONO N. 2-34

Per corrispondenza Casella postale 32. Per telegrammi: Navigazione, oppure Veloce, Udine.
Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

in UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94
Telefono senza fili sopra a grandi espressi di nuova costruzione.

UDINE Cartolerie BARDUSCO

Meroatovechio - Cavour, 34

DEPOSITO

di LIBRI SCOLASTICI e da SCRIVERE
CARTE fine ed ordinarie, a macchina ed a mano
da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.
Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREZZI DI FABBRICA

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere
economiche e di lusso.
Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali
ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

FORNITURE COMPLETE

per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.

Servizio accurato.

Signore !!!

I capelli di un colore biondo dorato sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meraviglia



ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore biondo oro di moda.

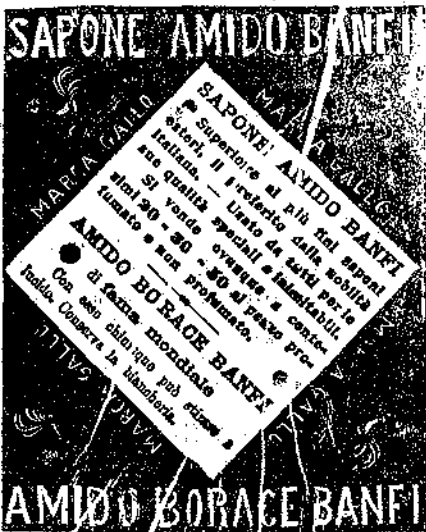
Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurare, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e del colore biondo oro.

È anche da preferirsi alle altre tutte le Nazionali, che Retoro, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicuro e Massimo buon mercato

In Udine presso il giornale Il Frigli ed il parruc. A. Cervaenti in Meroatovechio

PROVATE IL



Esigete la Marca Gallo

Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI MILANO, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 23 Maggio 1905.

RENDITA 5 %	106 34
3 1/2 %	103 00
3 %	75
Azioni.	
Banca d'Italia	1160
Ferrovie Meridionali	772
" Mediterranee	425
Società Veneta	122 75
Obbligazioni.	
Ferrov. Udine-Pontalba	516
Meridionali	364 25
Mediterranee 4 %	509
Italiane 3 1/2 %	367 25
Città di Roma (4 % oro)	518 25
Cred. com. e prov. 3 %	518 25
Cartelle.	
Fondaria Banca Italia 4 %	511 25
" Cassa B. Milano 4 %	510 75
" Ist. Ital. Roma 4 %	518 25
" Idem 4 1/2 %	511 50
" Idem 4 1/2 %	521 50
Cambi (cheques a vista).	
Francia (oro)	100 00
Londra (sterline)	25 19
Germania (marchi)	132 08
Austria (corone)	104 81
Pietroburgo (rubli)	265 08
Russia (rubli)	265 08
Neova York (dollari)	98 30
Turchia (lire turche)	5 16
	28 78

Cartolerie M. Bardusco

UDINE

Scatola « Sport » tipo speciale

lavorazione accurata

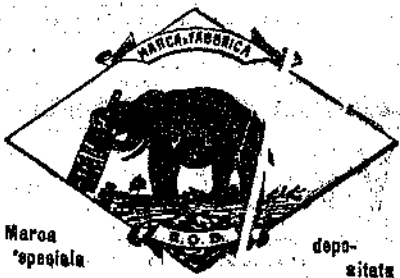
50 fogli sestina lineata in pasta

50 buste di moderno taglio

solì cent. 50

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.



AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA - RABARBARO
PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'altre virtù, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. - Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigete le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA